



Accogliamo la Luce della pace che arriva in mezzo a noi da Betlemme.

La fiammella accesa in Betlemme ci ha convocati.

Canto: Io vedo la tua luce

Tu sei prima d'ogni cosa, prima d'ogni tempo,
d'ogni mio pensiero, prima della vita

Una voce udimmo che gridava nel deserto
"Preparate la venuta del Signore"

Tu sei la Parola eterna della quale vivo
che mi pronunciò soltanto per amore
E ti abbiamo udito predicare sulle strade
della nostra incomprensione senza fine

Rit. Io ora so chi sei

Io sento la tua voce
Io vedo la tua luce
Io so che tu sei qui
E sulla tua parola
Io credo nell'amore
Io vivo nella pace
Io so che tornerai

La sua fragile "piccolezza" evoca quella Luce di Cristo che crediamo illuminare la Storia e la vita di ciascuno di noi. Nel suo Vangelo Luca definisce il fuoco dello Spirito "nuova creazione" con queste parole di Gesù: "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso".

Tu sei l'apparire dell'immensa tenerezza
di un amore che nessuno ha visto mai
Ci fu dato il lieto annuncio della tua venuta
noi abbiamo visto un uomo come noi
Tu sei verità che non tramonta
sei la vita che non muore, Sei la via di un mondo nuovo
E ti abbiamo visto stabilire la tua tenda
tra la nostra indifferenza d'ogni giorno

Rit. Io ora so chi sei ...

Ideologie ingiuste e volontà di dominio ancora oggi agitano armi e sconvolgono la vita di milioni di persone travolte da violenza e distruzione. Ci misuriamo con la attualità delle parole scritte dal beato **don Carlo Gnocchi** nel 1946, subito dopo la Seconda guerra mondiale, ricordando che gli scout percorsero nel 1949, con la Freccia Rossa della Bontà, tutta l'Europa ancora coi segni della guerra ricordando i suoi Mutilatini e le sue Parole:

- ricordate a quali ciniche efferatezze è scesa la guerra!
- violazione di ogni più elementare diritto degli individui e delle nazioni;
- persecuzione e oppressione spietata di razze e di popoli;
- bombardamenti di città aperte, di vecchi e di bimbi;
- schiavitù e soppressione di prigionieri, deportazione di masse lavoratrici;
- gara selvaggia di rappresaglie tra i belligeranti;
- lotta fraticida tra i figli di una stessa terra;
- campi di eliminazione e camere di tortura;
- se ricostruire dunque bisogna, la prima e fondamentale di tutte le ricostruzioni è quella dell'uomo;
- bisogna ridare agli uomini una meta ragionevole di vita, una ferma volontà per conseguirla e una chiara norma di moralità;
- bisogna rifare l'uomo.

E il giornale clandestino cattolico "Il ribelle" nel 1943 così diceva:

"l'uomo nuovo non lo fanno né le Istituzioni né le leggi, ma un lavoro interiore, uno sforzo costante su se stesso che non può essere sostituito da surrogati di nessun genere, noi influiremo sul mondo più per quello che siamo che per quello che diciamo o facciamo "

Anche **Baden Powell**, 20 anni prima, di fronte ad un mondo che sia riarmava così scriveva pieno di speranza:

"se il prezzo di una sola corazzata fosse messo a disposizione per sviluppare questa amicizia internazionale tra le giovani generazioni credo che riusciremmo col movimento scout a fare di più per prevenire la guerra che tutte le corazzate assieme..."

Isaia 9, 5-6

Poiché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il segno della sovranità
ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace;
grande sarà il suo dominio
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e sempre;
questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

... breve riflessione ...

Mons. Marino Mosconi - Arciprete del Duomo di Monza -
Padre Drago Dorelson - Vice Rettore PIME Monza

Mentre si canta ognuno dei partecipanti accende la sua lampada; inizia la processione, in testa il celebrante, che porta la luce dalla cripta in duomo.

Canto: Evenu Shalom

Evenu Shalom Alejem (3v) Evenu Shalom Shalom,
Shalom Alejem

E sia la pace con noi. E sia la pace con noi.
E sia la pace con noi. Evenu shalom shalom, shalom alejem.

Diciamo pace al mondo, cantiamo pace al mondo,
la tua vita sia gioiosa, e il mio saluto -pace- giunga fino a voi

Evenu Shalom Alejem (3v) Evenu Shalom Shalom,
Shalom Alejem

Mt 5, 14-16

Voi siete la luce del mondo; non può restare
nascosta una città collocata sopra un monte, né
si accende una lucerna per metterla sotto il
moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce
a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini,
perché vedano le vostre opere buone e rendano
gloria al vostro Padre che è nei cieli.

LA PACE È NELLE NOSTRE MANI: SIAMO NOI, UOMINI E DONNE DI TUTTO IL MONDO CHE DOBBIAMO COSTRUIRLA.

Manteniamo accesa la Luce dalla Pace nei luoghi di culto e nei nostri cuori ricordando che la Pace esige attenzione e vigilanza, perché non si spenga nell'animo delle persone, per questo ricordiamo alcuni luoghi dove non regna la Pace:

Ucraina, Palestina, Siria, Yemen, Sudan, Repubblica democratica del Congo, Regione del Sahel (Mali, Burkina Faso e Niger), Etiopia Somalia, Myanmar, Afghanistan, Haiti.

Questa luce, accesa nella grotta di Betlemme, illumini ogni giorno il nostro cammino, le nostre azioni, i nostri pensieri, le nostre relazioni.

Cerchiamo di fare in modo che la Luce resti accesa almeno fino all'Epifania.

AMEN

